

Buon anno a tutti i bambini del mondo

di Asmae Dachan



Un nuovo anno inizia, con tanti buoni propositi e auspici per tutti e con la speranza che per i bambini di tutto il mondo il 2019 sia migliore del 2018. Il rapporto di fine anno diffuso dall'Unicef, infatti, denuncia che quello che si è concluso è stato un anno terribile per i bambini di molti Paesi. Negli ultimi trent'anni non si erano mai registrati tanti conflitti nel mondo, con conseguenze disastrose per i civili.

In Siria sono rimasti uccisi più di 870 bambini. In Yemen hanno perso la vita oltre 1400 minori. In entrambi i paesi sono state colpite molte scuole e ospedali, negando ai bambini il diritto di istruirsi e farsi curare. La situazione è drammatica anche in Afghanistan, con 5mila bambini feriti o uccisi nel 2018. Non va meglio ai bambini che vivono in alcuni Paesi africani martoriati dalla guerra. In Somalia nell'anno che si è appena concluso sono stati rapiti e reclutati 1800 bambini, mentre nella Repubblica Centrafricana due bambini su tre hanno bisogno di assistenza umanitaria. In Nigeria continuano i sequestri di bambini, soprattutto bambine, che subiscono violenze, sono costrette a matrimoni precoci o vengono usate come "bombe umane". Violenze, ma anche fame e malattie stanno mettendo a rischio la vita di milioni di bambini nel mondo, anche in Sud America, in particolare in Venezuela, dove la crisi economica e le violenze stanno facendo soffrire la fascia più debole della popolazione.

Anche nel cuore dell'Europa, in Ucraina, la situazione è molto grave: circa 400mila bambini vivono nella zona a cavallo tra le aree controllate dal governo e quelle controllate dagli oppositori, subendo i pericoli dovuti a mine inesplose e ai continui scontri. Purtroppo il quadro internazionale comprende molte altre realtà in cui i bambini subiscono violenze e privazioni. Per questo l'Unicef continua il suo impegno in favore dei diritti umani, contro ogni abuso.

"I bambini che vivono in zone di conflitto negli ultimi 12 mesi hanno continuato a soffrire livelli estremi di violenza e il mondo ha continuato a deluderli," - ha dichiarato Manuel Fontaine, Direttore dei Programmi di Emergenza dell'UNICEF. "Da troppo tempo le parti in conflitto stanno commettendo atrocità con un'impunità quasi totale e tutto questo sta solo peggiorando. Molto di più può e deve essere fatto per proteggere e dare assistenza ai bambini."